

Il despota chiede che il Vaticano continui ad appoggiarlo

# Forte agitazione a S. Domingo contro la dittatura di Trujillo

Complotti contro il tiranno mentre migliaia di cittadini vengono arrestati - Trujillo si prepara a fuggire? - Il ministro degli Esteri dominicano inviato in incognito presso la Santa Sede

CIUDAD TRUJILLO (Repubblica di S. Domingo). Gli osservatori politici del paese dell'America centrale esprimono la convinzione che il corretto regime del vecchio dittatore Trujillo sia sul punto di crollare. I sintomi di questo scontro sono indicati in diversi gravi episodi di questi ultimi settimane: complotti, peggiori di condanne contro democratici, ondata di arresti con i quali migliaia di cittadini vengono gattaiati nelle carceri, ove sono torturati dalla ferrea polizia segreta del « Benefattore della patria », il conflitto con la stessa chiesa cattolica dominicana, che un tempo aveva appoggiato il dittatore, il passo del fratello del « generale » Trujillo, presidente della Repubblica Dominicana presso il governo degli Stati Uniti per ottenere i visti che permettesse alla sua famiglia ed a quella del fratello di rifugiarsi in Liberia in caso di pericolo.

Ora Trujillo invoca aiuto dal Vaticano ed ha inviato, in incognito, il suo ministro degli Esteri, Prof. Herrera, a Roma, presso la Santa Sede. Herrera cerca di ottenere, in base al Concordato tra Pio XII e Trujillo, appoggio al suo regime e lo

allontanamento dei sei vescovi dominicani che, in una recentissima pastorale, hanno chiesto il ripristino di regimi democratici.

Herrera è stato incaricato inoltre di ottenere i buoni uffici del Vaticano affinché al famigerato dittatore venga concesso asilo politico, al momento opportuno, in Italia, in Spagna o nel Portogallo.

La situazione nella Repubblica di S. Domingo, come abbiamo detto, è entrata in una fase drammatica e la stessa potente polizia segreta, la F.A.T.A., associata alla F.B.I. americana, diretta dal fascista anche-

mente Kovacs non sembra più in grado di adempiere ai suoi feroci compiti di repressione, tale è l'opposizione popolare al regime dittatoriale.

Migliaia di dominicani vengono tradotti dalla polizia nei campi di concentramento, molti sono atrocemente torturati e seviziati. Fra l'altro, proprio ieri, numerose condanne a trenta anni di carcere sono state emesse contro diversi intellettuali cattolici, accusati di complotto contro lo stato.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

Il conflitto fra chiesa dominicana e Trujillo si è acuito, come abbiamo detto, proprio in questi giorni con la « pastorale » che condanna la illegittimità compiuta contro i cittadini dominicani e invita i fedeli « a pregare per coloro che sono in prigione e per coloro che vengono perseguitati ».

La chiesa cattolica aveva sempre appoggiato Trujillo anche nel 1939, l'anno in cui il dittatore fece massacrare dalla sua soldataglia quindici mila negri di Haiti, che avevano cercato lavoro in un paese dominicano.

La repressione di Trujillo non ha risparmiato neppure i ministri della chiesa cattolica dominicana, la quale d'altra parte, ora, intende scendere le sue responsabilità da quelle del regime dittatoriale, che gronda di troppo sangue (non meno di trentamila dominicani sono stati fucilati da Trujillo nei 30 anni del suo potere), venendo meno al Concordato tra Vaticano e governo di Trujillo, il quale stabilisce che i sacerdoti cattolici debbono appoggiare il regime del paese.

## Anche Washington smentisce le esecuzioni in Ungheria

WASHINGTON. 6. — Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato oggi di non sapere nulla circa le notizie diffuse nell'Europa occidentale in merito all'esecuzione in Ungheria di numerosi giovani, accusati di aver preso parte alla rivolta del 1956. Come è noto il governo ungherese ha già severamente smentito questa calunnia.

### Fernando Santi ricevuto da Krusiov

MOSCA. 6. — Il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Nikita Krusiov, ha ricevuto questo pomeriggio al Cremlino il vice segretario generale della Confederazione operaia italiana del lavoro, Fernando Santi, con il quale ha avuto una lunga conversazione. Fernando Santi, travolto dal movimento sindacale degli operai dell'Urss.

## Mentre continuano le manifestazioni antisemite

# Processati a Colonia i nazisti che oltraggiarono la sinagoga

Si è cercato così di scagionare il regime di Adenauer dalle responsabilità nel risorgere dell'antisemitismo - Le condanne: 27 mesi e 21 mesi

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO. 6. — Il processo contro i due neo-nazisti che la notte di Natale oltraggiarono con scritte antisemitiche e con sfilate la sinagoga di Colonia e il movimento delle rifugiate del nazismo, si è concluso oggi in quella stessa città. Arnold Strunk è stato condannato a 27 mesi di carcere e il suo compare, Paul Joseph Schöner, a 21 mesi.

Fu da Colonia, come si ricordava, che parte l'ondata di antisemitismo che dilagò nel 1958, in tutta la repubblica di Adenauer, e che ancora non è cessata.

Il processo è giunto alla sua odierna conclusione, dopo che si erano rivelati vani i tentativi fatti per salvare i due neo-nazisti, da un lato, facendoli passare per non presenti, dall'altro presentandoli come « agenti comunisti ».

Il presidente del tribunale aveva ordinato una perizia psichiatrica ma i medici, pur definendo « psicotici » i due, non riconoscevano che i due erano completamente capaci di intendere e di volere. I giudici, inoltre, hanno stabilito molto sul fatto che gli imputati avevano compiuto un atto molto più grave di quello che si era detto.

Il processo, insomma, è finito più in fretta di quanto si era temuto e mezzo — sui binari delle tesi del cancelliere Adenauer, tesi che riducono il fenomeno ad una « crisi di nervi » isolata. Così in tribunale non sono stati neppure evocati i problemi e la situazione che sul terreno della Germania federale fanno da alimento al nazismo. Intanto, benché sia calata la cortina del silenzio per non ereditare la Repubblica federale, scritte antisemitiche continuano ad apparire, in un modo o nell'altro.

Nei giorni scorsi, secondo quanto si è saputo, l'ADN, ne sono comparse ancora 85 nel Baden-Württemberg. Altre manifestazioni antisemitiche sono state segnalate ad Hannover, Bad Godesberg e Itzehoe.

GIUSEPPE CONATO

Un ponte sospeso fra l'Europa e l'Asia attraverso il Bosforo

ANKARA. 6. — Il più grande ponte d'Europa, quello che unirà l'Europa all'Asia, è stato

progettato da un ingegnere turco.

Il ponte, che sarà lungo 2.155 metri, sarà

costruito in 18 mesi.

Il costo dell'opera è di 1.500 milioni di lire.

Il ponte sarà inaugurato nel 1961.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

Il ponte sarà il primo ponte sospeso di questo tipo in Europa.

## Il senatore democristiano «maiolicato»



C'era una volta... c'erano delle scritte ad ogni angolo di strada, sulle pareti delle case della povera gente, maificanti la civiltà di un regime, messo il come per nascondere il travaglio e la miseria del popolo italiano.

Ma c'è qualcuno che ha pensato ad altro: per esempio il senatore democristiano Gaspare Pianatelli, già sindaco di Grottaferrata, amico e sostenitore di Mario Scelba e ora assessore ai lavori pubblici al comune di Grottaferrata. Non più frasi « storiche » sulle pareti, ma opere d'arte e, nel nostro caso, un'effigie personale, costruita con braccia di mano artigianale. Penso a quella meraviglia per la gente di Grottaferrata, il ritorno del senatore stampato su un quadretto di ceramica in un quadro nel quale egli — con il volto austero da intellettuale versatista e dalla mente aperta — sembra i poveri « artigiani » scarsi.

Di fronte agli ironici commenti per la trovata del parlamentare e amministratore locale, i dirigenti del partito